

## Parla il governatore Crocetta

# «Ho visto Renzi: non mi candido. Il Pd non dimentichi questa disponibilità»

### La lista

«Penso di essere più popolare del rettore però non ambisco a poltrone. Presenteremo la nostra lista ovunque, anche per il Senato»

**ROMA** Dopo una lunga guerra, ieri il presidente uscente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, è uscito dalla sede pd del Nazareno portando messaggi di pace. Accompagnato dal segretario regionale del partito — e grande mediatore — Fausto Raciti, aveva appena incontrato Matteo Renzi: «Non voglio avere la responsabilità dello sfascista né di quello che fa perdere il centrosinistra».

### Dunque ritira la sua candidatura per un nuovo mandato a Palazzo d'Orleans?

«Non decido niente da solo. Torno a Palermo per parlare con i miei e concordare collegialmente il possibile ritiro della mia candidatura alla presidenza. Ma la mia lista ci sarà sia il 5 novembre che, per il Senato, alle prossime Politiche».

### Con quali argomenti Renzi è riuscito a farla rinunciare anche all'idea delle primarie?

«Non ci sono più i tempi, rischerei di farle da solo... Ma il fatto è che io non voglio permettere il ritorno dei vecchi poteri che avevano distrutto la Sicilia. Renzi ha riconosciuto i progressi straordinari che in questi 5 anni abbiamo portato alla regione, dal risanamento del debito e della sanità, alla

programmazione già finanziata di 1500 opere pubbliche...».

### Renzi ha molto criticato, ha osteggiato una sua ricandidatura.

«Lui non ha mai criticato. Lo hanno fatto i renziani siciliani: troppe ambizioni personalistiche, una lotta politica interna per sostituirsi a me. Ma io lascio le cose a posto, e questa è una grande soddisfazione. Con il nostro lavoro il centrosinistra può e deve vincere. Sarò felice di consegnare una Sicilia così al mio successore».

### Pieno appoggio quindi a Fabrizio Micari?

«Francamente preferirei essere io il candidato, penso di essere più popolare e più conosciuto. Però non ambisco a poltrone. Credo nel Pd come unica forza veramente in grado di garantire diritti democratici e civili. Perciò, se i miei saranno d'accordo, non correrò. Annuncerò le nostre decisioni in una conferenza stampa domani (oggi per chi legge, ndr), prima della direzione regionale del Pd».

### Come proseguirà la sua vita politica?

«Avrò molto da fare. Presenteremo la lista ovunque, eleggeremo molti deputati all'assemblea regionale e poi anche nostri rappresentanti nazionali. Non credo che il nostro senso di responsabilità dimostrato oggi potrà essere dimenticato dal segretario del Pd».

### Diceva che presenterete liste per il Senato.

«Certamente. La volta scorsa siamo stati l'unica lista lo-

cale che ha eletto un senatore, Giuseppe Lumia. Siamo decisi per la vittoria del centrosinistra».

### Pensa di correre per Palazzo Madama?

«Assolutamente no. Mi sento troppo giovane...».

### Con Renzi avete concordato un ticket di Micari con Giuseppe Antoci?

«Non sono per la politica del *do ut des*. Credo che sia libertà del presidente candidato scegliere i suoi collaboratori. Vedremo».

### Però vedrebbe con favore la scelta di Antoci?

«Non esprimo un parere perché apparirebbe scorretto nei confronti dei miei: non ne abbiamo parlato e sembrerebbe una decisione mia».

### Che cosa pensa della candidatura di Claudio Fava con la sinistra alternativa al Pd?

«Fino a poche ore fa ho continuato a lanciare un appello per le primarie, in modo da decidere democraticamente un candidato del centrosinistra. Che cosa ci sarebbe voluto? Invece, purtroppo non si faranno: è un peccato, saremmo potuti stare insieme. Ma non credo che sia responsabilità di Fava, che rispetto molto. Penso piuttosto che è difficile imporre delle scelte».

**Daria Gorodisky**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

